

cordate anticipazioni statali gratuite agli Istituti speciali di credito agrario che ne sono privi.

Se ne dia lettura.

PELLIZZARI, *segretario*, legge. (V. *Stampato* n. 675-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1031, col quale vengono accordate anticipazioni statali gratuite all'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, all'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, alla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne e alla Banca cooperativa di credito agricolo di Firenze ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 1425, che ha dato esecuzione alla proroga al 1° dicembre 1930 del « modus vivendi » italo-francese del 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note intervenuto a Parigi il 30 maggio 1930.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 1425, che ha dato esecuzione alla proroga al 1° dicembre 1930 del *modus vivendi* italo-francese del 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note intervenuto a Parigi il 30 maggio 1930.

Se ne dia lettura.

PELLIZZARI, *segretario*, legge. (V. *Stampato* n. 694-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto legge 23 giugno 1930, n. 1425, che approva la proroga al 1° dicembre 1930 del *modus vivendi*

di stabilimento provvisorio, stipulato a Parigi, fra l'Italia e la Francia, il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo a Parigi il 30 maggio 1930 ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1048, recante proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1048, recante proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

Se ne dia lettura.

GUIDI BUFFARINI, *segretario*, legge. (V. *Stampato* n. 698-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA. Onorevoli Camerati, io penso che un provvedimento di così alta importanza, come quello della proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e per la provincia di Napoli, non possa essere approvato, senza che si elevi una voce, interprete dei sentimenti di riconoscenza di quella cittadinanza verso il Governo nazionale fascista, che, da quando nella storica adunata del 1922 proclamò per bocca del suo Capo, al San Carlo, Napoli, regina del Mediterraneo, ha voluto avviarla veramente, con provvedimenti di carattere eccezionale, al suo avvenire tenacemente voluto dal Fascismo.

Voi permetterete, onorevoli camerati, che io richiami, sia pur brevemente, alla vostra attenzione il problema di Napoli, che fu sottoposto dal 1860 a tutti i Governi succedutisi al potere, senza che nessuno di essi sapesse o potesse risolverlo o almeno avviarlo ad una soluzione, non avendolo mai saputo impostare, come invece ha fatto il Governo nazionale fascista: problema d'ordine generale per la Nazione, poichè Napoli diede alla grande idea della Patria unita tutta sè stessa.